



Appello

Io mi credevo che... e ci credo ancora

Franca Rame

**FOTOCOPIARE
E SPEDIRE**
A: FRANCA RAME
3^a RETE RAI
C.S. SEMPIONE 27
MILANO

Sono fuori dalla grazia di Dio, come si dice. Che ci crediate o no, la raccolta di firme in appoggio al progetto di legge contro la violenza sessuale, fermo in Senato, va male — anzi — malissimo.

Io mi credevo che: non appena lanciato l'appello della terza rete, durante la nostra trasmissione, grazie a una campagna del genere, sarebbe sparito il deficit commerciale del nostro paese, in conseguenza all'enorme vendita di francobolli. Tutto il popolo italiano, compresi i bambini, finalmente d'accordo, al di sopra delle ideologie si precipita a dare il proprio appoggio affinché sia approvata una nuova legge che vule lo stupro reato contro la persona e non

astrattamente contro la morale. Quando ti stuprano è proprio nel tuo corpo che ti violentano, lasciandoti nel cervello segni che nessun tempo ti può cancellare. E chi ci lascia la pelle? E nella morale che viene ammazzata?

Io mi credevo che: invece no. Hanno incominciato alcuni settimanali a strafregarsene. Alla proposta di mettere a disposizione uno spazio sul loro giornale avevano dato la loro totale, commossa disponibilità con una lacrima di solidarietà umana tra le ciglia. Commozione, disponibilità e lacrime, sono immediatamente sparite, non appena avuta la notizia che non avremmo potuto comunicare in

televisione il nome della tanta generosa e disinteressata testata. In questo crollo di solidarietà civiltà sociale umana s'è salvato solo *Grand Hotel* senza che nessuno lo chiedesse ha pubblicato un coupon da inviare al Senato. C'è ancora qualcuno che fa qualcosa, senza specularci sopra. Altre sgradevoli amenità, intorno a 'sta storia, si sono riscontrate tra i politici, pardon, le politiche. L'annara riflessione a cui sono arrivata è che — se da un'operazione non trai beneficio alcuno — non c'è interesse a muovere nemmeno un dito. Arriviamo a quello che «forse» a molti interessa: quante firme abbiamo totalizzato fino ad oggi? E incredibile, ma non si sa. In Parlamento, «pare» 5 000. In

Senato «ad occhio, guardando lo scatolone, direi 10 000». Queste sono le risposte, diciamo, un po' bizzarre che ho ricevuto dopo almeno 40 telefonate. Ed a me in Rai? Ogni sera dal 15 di aprile le conto: 3, 7, 18, 90, 31, 280. Sapete in quanti oggi hanno sentito il problema dell'approvazione della legge-stupro? 3 081 cittadini, che uniti al vago numero Senato-Parlamento ci fanno arrivare a circa 18 000.

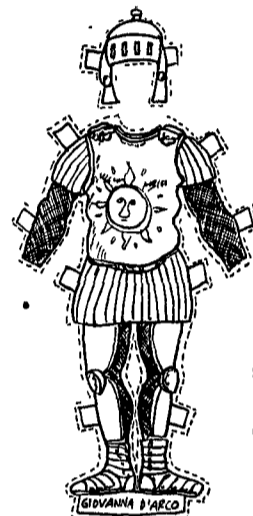
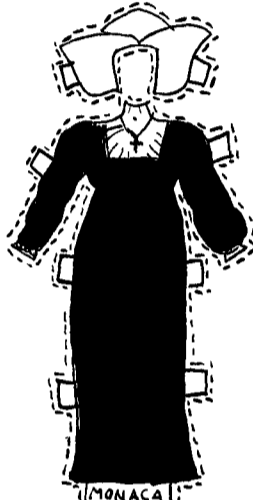
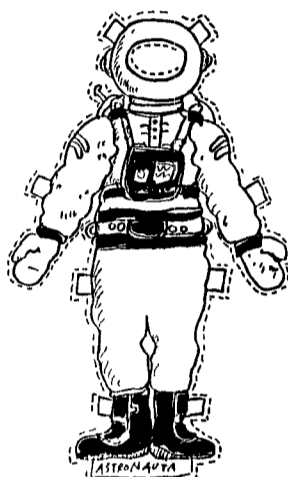
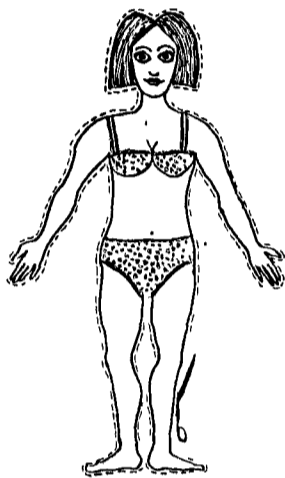
Io mi credevo che: «Ne raccoglieremo almeno 1 000 000 no, ma che dico... 10 000 000. Ma siamo pazzi? Almeno 20 000 000». C'è qualcuno che potrebbe dare una mano d'aiuto pesante a 'sta campagna: la stampa tutta. Ma dopo una tiepida ondata iniziale nessuno

ADERISCO ALLA CAMPAGNA D'OPINIONE
IN APPOGGIO AL PROGETTO DI LEGGE
CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE.

Nome	Cognome
Indirizzo	Età
Professione	Firma

ha rinunciato a 10 cm per 10 di carta per un coupon da inviare al Senato. Cari direttori di giornali e giornalisti, maschi o femmine che siate, non vi siete fatti onore in questa storia che, vi assicuro, avrebbe meritato la vostra incondizionata adesione — gratuita. Io mi credevo... o continuo a credere. Per favore, ti puoi impegnare almeno tu? Dal momento che in Senato e in Parlamento sono molto occupati, vi

prego di spedire tutte le firme che riuscite a raccogliere, a me: presso «Trasmissione forzata», terza rete Rai, corso Sempione 27, Milano. Sto solo aspettando di contarvi: un milione, duemilionequattro, trantamilionetto. Ai primi di giugno potremmo tutti insieme arrivare fino al Senato a consegnarle. Troveremo ben qualcuno che si prenderà la briga di accettarle. Magari le stesse parlamentari che hanno fatto il disegno di legge. O no.



Le illustrazioni sono tratte da «Vesti la tua bambola» edizione speciale per «compagni deboli»

TANGO PAGINA 8 L'ULTIMA

RCS



PATRIZIA CARRANO

ERNA ROSSOFUOCO

Le ironiche avventure
dell'eroina di «Tango»



RIZZOLI